

Modulo di prenotazione

Con la presente chiedo di riservarmi n..... copie del volume

Il Corombelle del Colonnello

Prezzo di copertina € 48,00 più spedizione

sconto 40% per ordinazione > 10 copie

Ditta..... Nome Cognome.....

Via.....

Città..... ProvinciaCAP.....

E-mail.....Tel.....

Data..... Firma.....

Ritagliare e spedire a:

Edizioni Tipoarte Bologna

Via Bertella 16/18

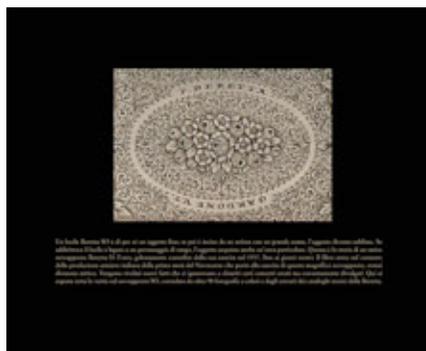
40064 Ozzano-Emilia (Bologna)

+39 051 799824 - www.tipoarte.it - amministrazione@tipoarte.it

Facsimile copertina



Facsimile retro copertina



Il Corombelle del Colonnello

Viaggio nella storia del Beretta SO

di Bruno G. Rüttimann

tipoarte

Edizioni Tipoarte Bologna



Certi fucili sono particolari. Sono particolari perché sfoggiano una finitura di lusso, sono particolari perché presentano una meccanica sofisticata, sono particolari perché dotati di un'incisione splendida, sono particolari perché appartenuti ad un personaggio di rilievo, sono particolari perché rappresentano il capostipite di una nuova era, sono particolari perché testimoniano la storia. Un tale fucile particolare, sotto diversi punti di vista, è proprio il Beretta S3 descritto in questo libro. Quando fu presentato il primo sovrapposto moderno Beretta SO nel lontano 1935 rappresentava la rivelazione di una nuova sintesi innovatrice, chiamiamola di una estetica funzionale, che avrebbe cambiato decisamente la storia futura della Beretta.

Contenuto

Beretta SO è un sovrapposto di lusso presentato nel 1935 e divenuto oggi un mito. Il libro descrive nel dettaglio la nascita di questo fucile e le soluzioni tecniche adottate, con tale ricchezza di particolari inediti che lo faranno definire presto un classico del settore. Il testo si distingue per la profondità delle argomentazioni e per il corretto impiego della terminologia tecnica ed entra nel merito di molti concetti di errata divulgazione. Con la descrizione di un particolare S3 del 1937 viene animata la ricca collezione di fotografie che illustrano le diverse peculiarità e i segreti degli SO.

Perché questo libro

La scarsa letteratura su questo sovrapposto crea un vuoto rispetto al grande interesse manifestato per questo fucile. Circolano diverse idee confuse riguardo all'SO che vanno chiarite. Viene presentato un raro S3 del 1937, originale in tutte sue parti e corredato di storia, che merita di essere condiviso con gli appassionati. Con il crescente interesse per questo modello Beretta sul mercato dell'usato, questo libro risulta un prezioso ausilio per aumentare la conoscenza e per evitare sgradevoli sorprese al momento dell'acquisto.

A chi si rivolge

Ad armieri, giornalisti d'armi, collezionisti e per coloro che vogliono diventarlo o semplicemente per tutti gli intenditori e appassionati di fucili fini Beretta che desiderano un libro che unisce una veste grafica di alta qualità a un testo e contenuto di sostanza.

Indice

Presentazione - Prefazione - Introduzione - La Beretta all'inizio del Novecento - La genesi del modello SO - Il mistero delle canne Excelsior - L'incisione in Beretta - Il Corombelle del Colonnello - E poi arrivò l'ASE - Una precisazione necessaria - Gli eredi dell'S3 - L'SO10 apre una nuova era - La storia si ripete - Ringraziamenti - L'autore - Bibliografia - Appendice: Cronaca di un successo - Appendice: Vista esplosa dell'SO - Appendice: Estratti di cataloghi scelti riguardanti l'SO - Appendice: Impronte d'incisioni inedite di Giulio Timpini.

L'autore

Bruno G. Rüttimann. Ingegnere ed economista svizzero, legato da sempre alla terra italiana, è un collezionista di fucili fini con particolare interesse per i modelli top della Beretta. Come intenditore e cultore della storia dei fucili fini possiede una panoplia di diversi SO, fra i quali spicca l'S3 Extra inciso da Corombelle descritto nel presente libro. L'autore si distingue per una profonda conoscenza sulla materia e per la corretta divulgazione dei fatti.

L'editrice Tipoarte

Territorio e Ambiente, Pittori d'Italia, Arti e Mestieri e Viaggi e Memorie sono le collane che costituiscono il catalogo delle Edizioni Tipoarte voluta da Franco Morini.

Volumi ampiamente illustrati, confezionati in una veste grafica ed editoriale di eccellenza secondo la tradizione tipografica di Tipoarte, ma anche prodotti che si segnalano per il rilievo culturale e scientifico degli autori e dei temi trattati.

Veste editoriale

Testo ricercato e curato, corredato da oltre 230 immagini di qualità a colori formato tutta pagina, descritte e commentate in dettaglio. - Libro rilegato con copertina in cartone e sovracopertina di protezione. - Formato 210 x 275 orizzontale - 228 pagine - ISBN 978-88-901371-9-8.

Esempi di foto di qualità, formato tutta pagina, con commento dettagliato



Foto (3102): Lato sinistro della bascula, adornata con soggetto classico detto inglese o "rose and scrolls" con la particolarità di essere incisa a "tutto tappeto", e con i bouquet di rose contigui con i riccioli dell'inglesina. Questo schema si differenzia nettamente dai canoni dell'incisione classica di Purdey. Il nome Pietro Beretta è raccolto da un nastro, tipica figura Corombelliana. Purtroppo la cartella sinistra è graffiata.



Foto (3147): Cartelle del 1937 e del 1958 a confronto. Nonostante che siano tutte e due di tipo H&H a molla indietro ("back action") mostrano una disposizione dei perni e perciò delle leve leggermente differenti. Infatti fino all'inizio del 1955 ricalcava ancora quella del 1937 (tipo 1) per poi essere modificata (tipo 2). Questa rimane in servizio fino al 1959/60 quando viene sostituita con la nuova batteria Beretta con la briglia integrale.



Foto (3157): Il vecchio (H&H tipo 1) e il nuovo acciarino Beretta montato sugli SO a partire dagli anni 1959/60 (qui di un S2 del 1971 dell'autore. L'aggancio alto del cane segue la scuola tedesca di Suhl dell'inizio Novecento (che permette scatti più dolci in confronto a quelli H&H). La levetta di sicurezza è quella derivata da Scott (la soluzione di Scott per intercettare il cane fu molto migliore di quella di H&H, che Purdey non tardò ad applicare subito a partire del 1887 sul suo acciarino iconico, integrante il meccanismo "self-opening"). Con la briglia integrale e con un numero minimo di soli sei pezzi (senza contare i tre perni) il nuovo acciarino Beretta rappresentava una vera ottimizzazione meccanica e ingegnerizzazione produttiva rispetto al meccanismo originale di H&H - semplicemente stupendo.